

CCXLIII SEDUTA**MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione del disegno di legge: «Istituzione in Sardegna della Stazione sperimentale del sughero». (134)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

COLIA (P.S.I.) esordisce dichiarando che l'istituzione della Stazione sperimentale del sughero è una necessità sentita specialmente da coloro che esercitano un'attività industriale e commerciale nel campo del sughero. D'altronde, il sughero rappresenta per certe zone dell'Isola una delle fonti più importanti di ricchezza, come affermato nella relazione scritta.

Il relatore ha, però, evitato di parlare del problema che ha suscitato i contrasti più vivaci in sede di Commissione: la sede della Stazione sperimentale. Due erano le sedi proposte: Sassari e Tempio. Numerosi sono stati gli argomenti portati in favore dell'una e dell'altra sede; il consigliere Piero Soggiu — che più d'ogni altro conosce il problema — ha affermato che soltanto ragioni politiche potevano far preferire Tempio a Sassari.

Comunica che, sempre in Commissione, si è fatta distinzione fra Stazione e Centro sperimentale. Secondo l'oratore, se l'ente da istituire dovrà avere carattere scientifico,

è giusto che sorga in una località in cui i problemi si possano studiare e risolvere più facilmente. Se, invece, si vuole dare all'organismo un carattere prevalentemente tecnico, sarà opportuno farlo sorgere a Tempio. Pertanto, è evidente che si deve prima decidere se istituire un Centro sperimentale o una Stazione.

L'oratore prosegue segnalando le necessità della zona di Iglesias in relazione al problema del sughero. In tale zona mancano totalmente i corsi di addestramento e, conseguentemente, le maestranze specializzate. Inoltre, vi è l'impossibilità di sviluppare l'industria sugheriera per l'assoluta mancanza di strade carreggiabili nell'interno dei boschi; mancanza che impedisce anche lo sviluppo turistico della zona.

Pensa che si debba eliminare il pericolo di incendi, costringendo i proprietari a curare il sottobosco e rafforzando il Corpo delle guardie forestali.

Concludendo, l'oratore propone che nella zona di Iglesias venga istituita una sezione tecnologica staccata. (*Approvazioni*).

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) esordisce dichiarando che il suo Gruppo voterà a favore del disegno di legge, benchè vi sia il dubbio che il provvedimento si risolverà in una enunciazione simbolica, a carattere più che altro demagogico. Tale dubbio è giustificato dal precedente di altre leggi, che sono rimaste finora lettera morta. Inoltre, il provvedimento dovrebbe inquadarsi in una serie di altri, dei quali, peraltro, non si ha ancora nemmeno sentore. Ricorda che

durante la discussione del primo bilancio regionale furono proprio le sinistre a porre l'accento sulla necessità di creare un centro di studio dei problemi del sughero.

Secondo Sotgiu, in Italia è in atto una politica diretta a mettere in una situazione di svantaggio l'industria sugheriera sarda favorendo l'importazione di sughero spagnolo. Vi è inoltre il problema dell'esportazione del sughero grezzo, problema che la Giunta non ha ancora cercato di risolvere. Gli artigiani e le maestranze soffrono della politica di alcuni speculatori, che acquistano il sughero grezzo e l'esportano. Le popolazioni della Gallura posero il problema una prima volta nel 1946, e una seconda volta nel 1950, senza che, peraltro, la Giunta sia intervenuta decisamente.

Rileva come quasi tutta la produzione italiana del sughero è accentrata in Sardegna. Ciò non ostante, non si conoscono ancora con precisione i dati riguardanti tale produzione. Si tratta di una ricchezza notevole, che potrebbe essere ulteriormente incrementata mediante una serie di provvedimenti opportunamente predisposti. La Giunta dovrebbe, pertanto, preoccuparsi maggiormente del problema, poichè, a parte tutte le altre considerazioni, la vasta regione della Gallura vive quasi esclusivamente dell'industria sugheriera.

L'oratore prosegue affermando che l'altra legge regionale predisposta per agevolare i sugherieri non è stata ancora resa operante, e si augura che questa volta le cose si facciano più speditamente. Secondo l'oratore, i problemi di fondo rimangono sempre: la rottura del monopolio elettrico, il credito ai piccoli sugherieri e la riforma della legislazione forestale.

Circa la sede del Centro sperimentale, l'oratore è del parere che Tempio sia la località da preferire, poichè il sughero viene prodotto in quella zona. E' anche del parere che dell'organismo direttivo debba far parte un rappresentante della Regione. (*Consensi a sinistra*).

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) dichiara che nessun'altra regione italiana ha titoli come la Sardegna per dare vita ad una Stazione sperimentale del sughero. Afferma che la creazione di tale Stazione è necessaria più che mai ora che anche in Sardegna il problema, da prevalentemente commerciale

qual'era prima, è diventato anche tecnico e industriale. La Sardegna, infatti, che produce l'ottantacinque per cento del sughero italiano, è la regione maggiormente interessata all'industrializzazione del sughero.

L'oratore dichiara che è, sì, opportuno creare due sezioni distinte della Stazione sperimentale, ma stando attenti a che le due sezioni non si disturbino a vicenda. Sono infatti entrambe importantissime, essenziali alla risoluzione del problema del sughero ed è bene che entrambe possano agire indisturbate.

Circa la sede, l'oratore dichiara che il Consiglio deve decidere al di fuori e al di sopra delle rivalità di campanile. Secondo l'oratore, sarebbe un grave errore istituire la Stazione a Tempio. Se si vuole creare un organismo con la dignità alla quale esso ha diritto, se si intende far partecipare alla vita dell'istituto tecnici e studiosi già collaudati dagli studi universitari, è necessario che la sede della Stazione sia Sassari. (*Consensi*).

CASTALDI (D.C.) dichiara di condividere l'opinione espressa da Soggiu Piero circa la creazione delle due sezioni della Stazione del sughero. Si dichiara, peraltro, contrario all'istituzione della Stazione a Sassari, poichè in tale città mancano le sughere e la tradizione di cui, invece, è ricca Tempio. Secondo l'oratore, non è necessario essere docenti universitari per essere ottimi tecnici. Del resto, anche i docenti universitari si possono trasferire a Tempio per i loro studi, sempre che siano posti nelle condizioni di poterlo fare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, risponde a Sotgiu Girolamo che già alcuni artigiani di Tempio, Calangianus e Telti hanno ottenuto qualche beneficio dalla legge regionale sul credito alle piccole industrie del sughero.

A proposito della sede della Stazione sperimentale, l'oratore afferma che esistono ragioni obiettive di carattere tecnico e scientifico che suggeriscono di scegliere Tempio. Anche Soggiu Piero ha riconosciuto che le popolazioni della Gallura sono le più interessate al problema del sughero. D'altronde, a Sassari non si potrebbero trovare neppure

gli elementi per la costituzione del Consiglio di amministrazione. Se si vuol creare una Stazione sperimentale veramente efficiente, è necessario scegliere una località tradizionalmente dedita allo sfruttamento del sughero. L'esempio del Portogallo può, del resto, dar da pensare a chi propende per Sassari. In tale paese, infatti, il centro di studi dei problemi del sughero sorge ad Arcobaleno, che non è un centro universitario.

Concludendo, l'oratore si dichiara fiducioso che il Consiglio esprima un voto unanime favorevole e scelga, come sede della Stazione, Tempio. (*Consensi*).

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, esordisce dichiarando di aver constatato come nel settore del sughero le cifre riguardanti la produzione, la superficie coltivata, e così via, sono contraddittorie. Tale fatto, peraltro, non ha grande importanza, poichè uno dei fini che ci si propone di raggiungere con la creazione della Stazione sperimentale del sughero è proprio quello di dare un quadro completo della produzione e della lavorazione del prodotto.

L'oratore dichiara che l'attività della Regione in questo settore è stata sollecitata ed ha abbracciato tutti i campi citati da Sotgiu Girolamo. La Regione è, infatti, intervenuta per limitare l'importazione del sughero spagnolo e per finanziare le piccole industrie artigiane. Se il provvedimento è rimasto quasi inoperante, ciò è dipeso dal fatto che i privati non hanno richiesto i finanziamenti previsti. Comunque, la Regione ha efficacemente contribuito al sorgere di due industrie per la lavorazione del sughero.

L'oratore rileva come il problema del sughero è stato riconosciuto come caratteristico della Sardegna. La produzione sarda rappresenta, infatti, il 3,7 per cento di quella del bacino mediterraneo e la superficie coperta dalle sughere il 7 per cento. Secondo alcuni tecnici la produzione può essere notevolmente aumentata, come è avvenuto in Spagna, che nel giro di 35 anni ha triplicato la sua produzione e la superficie coltivata.

Secondo l'Assessore, la Stazione dovrebbe sorgere nel luogo di produzione. E', però, del parere che si debbano creare due se-

zioni staccate: una biologica a Sassari e una tecnologica a Tempio. (*Consensi*).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Sospende, quindi, la seduta per alcuni minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 20, viene ripresa alle ore 20 e 15*).

Art. 1

E' istituita la Stazione sperimentale del sughero con sede in Tempio Pausania.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Art. 2

La Stazione sperimentale del sughero ha il compito di effettuare ricerche ed esperienze al fine di incrementare e migliorare la coltivazione e la produzione della sughera e l'utilizzazione dei suoi prodotti. Essa si compone di una Sezione biologica e di una Sezione tecnologica.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Pirastu:

«Sopprimere l'ultima frase».

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara di accettare la proposta di Soggiu Piero circa la differenziazione delle due Sezioni. Ritiene, però, inutile l'ultima frase dell'articolo, poichè la materia è regolata dall'articolo 2 *bis* dello Statuto.

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, insiste perchè venga approvato il testo della Commissione.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, dichiara di non essere contrario all'emendamento Sotgiu Girolamo - Pirastu. Si rimette, peraltro, al parere del Consiglio.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo.

(E' approvata).

Mette in votazione l'emendamento Sotgiu Girolamo - Pirastu.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'ultima parte dell'articolo.

(E' approvata).

Art. 3

La Stazione sperimentale del sughero ha personalità giuridica ed autonomia amministrativa sotto la vigilanza e tutela della Regione Autonoma della Sardegna e nei limiti stabiliti dall'allegato Statuto, che forma parte integrante della presente legge.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvata).

Art. 4

Alle spese necessarie per il primo impianto della Stazione sperimentale del sughero si provvederà con i fondi stanziati sui residui e sulla competenza del capitolo 117 del bilancio 1951.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvata).

Art. 5

Alle spese per il funzionamento della Stazione si provvederà:

- 1) con un contributo annuo a carico del bilancio della Regione;
- 2) con gli eventuali contributi dello Stato, di Enti pubblici e privati;
- 3) con le rendite del proprio patrimonio;
- 4) con i proventi dei campi sperimentali istituiti a cura della Stazione;
- 5) con i proventi delle prestazioni eseguite per conto di enti e di privati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Approvazione del testo unificato proposto dalla Commissione industria per la proposta di legge: «Creazione del Consiglio regionale delle miniere» (131) e per il disegno di legge: «Istituzione ed ordinamento del Comitato regionale delle miniere» (132).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul testo unificato proposto dalla Commissione industria per la proposta di legge: «Creazione del Consiglio regionale delle miniere» e per il disegno di legge: «Istituzione ed ordinamento del Comitato regionale delle miniere».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	39
votanti	38
maggioranza	20
favorevoli	36
contrari	2
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena Elio - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Colia - Contu - Corda - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Crespellani - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Angelo - Giua Elio - Masia - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.